

\_Lettera\_N\_3403

Alla signora Maria Acquarone

Stimabilissima Signora,

\*Roma, 27 aprile 1881 Porta S. Lorenzo 42

Ho ricevuto la sua che mi consolò da un lato e dall'altro mi rammaricò per la sua ricaduta nel male di prima. Veramente io desiderava, come le dissi, di non fare rumori. Pregare e ringraziare il Signore.

Ma al presente dobbiamo raddoppiare le nostre preghiere. Dio ci ascolterà certamente in modo definitivo se la nostra domanda non è contraria al bene dell'anima nostra. In questo senso ho domandato una speciale benedizione al S. Padre, che volentieri ha dato assicurandomi che avrebbe anche pregato per Lei e per la signora sorella Vincenza.

La prego di voler estendere i miei umili rispetti al sig. D. Fabre, al sig. avv. Aschieri e famiglia quando avrà occasione di vederli.

Dio la benedica o benemerita sig.ra Maria, la rimeriti della carità fattami per la Chiesa ed Ospizio de' Piani di Vallecrosia, e voglia anche pregare per me che le sarò sempre in G. C.

Obbl.mo Servitore Sac. Gio. Bosco